Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 25 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 73

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

INTERESSI E CRONACHE FRIULANE

Produciamo cavalli da tiro pesante

Da alcuni anni a questa parte si nota con vero piacere un importante risveglio agrario in Friuli; lo provano le rotazioni razionali e le larghe concimazioni chimiche del terreno, l'impiego di *moderni strumenti meccanici* di lavoro, le colture mediate e la viva fede nella potenza della cooperazione, i progressi notevoli raggiunti nell'industria casearia ed in quella zootecnica, l'abbandono in fine di dannosi preconcetti e la spontanea accoglienza, da parte della gran massa di agricoltori, di utili ammaestramenti scientifici e pratici impartiti con mirabile solerzia dalla nostra Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e sue sezioni.

La provincia di Udine, in altre parole, sta compiendo con tenacia di propositi e rapidamente quella importante trasformazione della sua agricoltura da estensiva, come era, in intensiva quale è oggi quella dei paesi più civili; e ciò ripeto, con sollecitudine, se si giudica almeno dalle visite frequenti di cui è oggetto per parte di spiccate personalità agrarie, di studiosi, di laureandi, ecc. per cui poco manca non diventi la Mecca della cooperazione del caseificio e dell'allevamento bovino.

Ora, non è concesso di credere che sopra un terreno simile, un seme che vi cada, non debba rimaner fecondato, un'idea buona non debba essere accolta favorevolmente e integrata.

In questo momento l'idea buona è rappresentata dallo spirito del quale sono animati molti agricoltori della provincia di Udine, di sollevare le sorti dell'allevamento equino in Friuli oggi rappresentato da una entità assolutamente negativa.

Sollevare però non nel senso di ri*mettere in onore* — è meglio non parlar di morti o di stati preagonici — il veloce e resistente cavallo friulano che ebbe nomi gloriosi nella storia del Palio, bensì di creare per le nuove esigenze dell'Agricoltura un tipo di cavallo che sia di ausiglio all'opera utile si ma — così che pensano i denigratori della specie e i partigiani della *specializzazione* — lenta e più costosa del bove.

In altri termini, si vagheggerebbe la produzione di un tipo di cavallo da tiro pesante rapido da impiegarsi in lavori che non richiedono eccessiva durata di sforzo muscolare — come ranghinatura, sfalciatura, erpicatura, smuschiatura, cariaggi, ecc. — ma estrinsecazione *intensa* e rapida di energia cinetica.

Questo tipo di cavallo troverebbe il suo naturale ambiente nella parte piana, specie bassa, della provincia di Udine come in quella in cui si procede più speditamente verso le finalità di una agricoltura razionale e in cui la proprietà fondiaria, meno frazionata, per*mette* una efficace specializzazione nelle diverse funzioni dell'azienda agraria.

E' fatale che tra un'agricoltura progredita, il cavallo vi faccia il suo ingresso, non nella veste dimessa colla quale in altri tempi sembrava poco men che un oggetto di lusso, un *go*dimento puramente materiale, ma nella veste nobile dell'animale utile e talora indispensabile.

Recentemente, in una seduta della società Veterinaria Friulana, il cav. dott. G. B. Dalan mise sul tappeto questa importante questione e fu in seguito al voto espresso da tutti i presenti, di agitare la questione, che ho creduto utile di prendere la parola per portare un qualsiasi contributo a favore del nuovo orientamentamento capace di recare notevoli vantaggi economici tra i nostri agricoltori.

Chissà che l'amore atavico dei friulani pel cavallo, non trovi maniera di concedere ospitalità a questa novella iniziativa la quale anche in un'agricoltura intensiva può avere un regolare svolgimento, per poco che ci si trovino dei *paddocks* privati o sociali come non sarebbe raro tra noi che possediamo le grandi distese di terreno, indicanti l'alveo antico dei massimi fiumi, a substrato ghiaioso o leggera cotica umica non adatta ad altro che al prato stabile.

Di più il cavallo da tiro pesante richiede un minore periodo di puledranza e per il suo carattere simpatico, non soffre troppo anche se costretto a muoversi in breve spazio. Il cavallo belga — per dire di uno favorevolmente noto — alatta da tre a sei mesi, dopo di che viene alimentato esclusivamente con foraggi solidi (fieno, avena, crusca, melassa, ecc.): a venti mesi esso ha assunto un notevole sviluppo tale che viene già esercitato al lavoro; a due anni è già impratichito del traino pesante e, se venduto, procura un lauto compenso all'allevatore.

Nei lavori agricoli e nei trasporti il cavallo belga è capace di produrre in media e in un giorno due milioni di chilogrammetri.

×

Qualcuno potrebbe però osservare: fin qua d'accordo; ma da che punto e come incominciare da noi un'operazione così importante senza un patrimonio equino adatto e se mancano in Friuli cavalle di taglia vantaggiosa da concedere agli eventuali stalloni pesanti che il Governo con lodevole iniziativa mette oggi a disposizione dei privati allevatori?

Francamente la risoluzione di questo quesito si presenta più facile di quello che si possa a prima vista immaginare. Infatti se è vero che in Friuli manca oggi un adeguato patrimonio di cavalle da destinarsi agli stalloni erariali da tiro pesante rapido, *non è* men vero che detto patrimonio ce lo possiamo procurare alle pure fonti delle Ardenne, del Brabante, del Clydesdale, ecc.; solo che entriamo nella massima di compiere il vagheggiato risveglio equino. Si capisce che, adagiando l'operazione sopra un terreno inadatto, quale è appunto quello formato dall'attuale *popolazione equina friulana*, si commetterebbe un doppio errore: zootecnico ed economico. Errore zootecnico in quanto dall'accoppiamento di cavalle leggere, piccole, dolicomorfe, appartenenti, fondamentalmente, al tipo orientale, con stalloni di taglia elevata, brachimorfi, pesanti, linfatici, del tipo norico, sortirebbero dei *prodotti disarmonici, scuciti*, e con attitudini non precisamente stabilite; errore economico inquantochè venendo a mancare totalmente od in buona parte l'effetto sperato — che deve essere in ultima analisi anche commerciale — si perderebbe un tempo notevole e prezioso e si sciuperebbero denari e cure molteplici.

D'altra parte, se dovessimo compiere l'acquisto di buone fattrici in paesi discosti, nei quali la ricerca attivissima ha elevato fortemente i prezzi, andremmo incontro ad una spesa ingente capace di spegnere la buona disposizione di molti piccoli e medii proprietari e di far ritardare il raggiungimento degli scopi.

Ai *piccoli e medii* proprietari potremmo ricordare che se qui in provincia, si trova un piccolo contingente di cavalle pesanti, nell'alto Goriziano però esiste un centro accreditato di produzione equina conforme alle esigenze in parola. Noi abbiamo, infatti, nella vicina Slavia, più precisamente nei distretti di Caporetto, Plezzo, e *Tolmino*, una *razza di cavalli* — si può ben chiamare così, dacchè l'allevamento della stessa si pratica da qualche secolo — derivanti dal Piuzgau la cui taglia vantaggiosa, la cui costituzione massiccia e robusta, la discreta vivacità e palese disinvoltura nell'incesso, maggiore che nelle razze del Belgio, depongono in favore di una *marcata attitudine al tiro pesante* rapido.

Noi li conosciamo perfettamente questi cavalli perchè abbiamo spesse occasioni di vederli scendere dalla Slavonia attaccati sotto gravi carri di legna, o in città e nella campagna adibiti al traino di pesanti scorte industriali ed agrarie. Li conosciamo e li *apprezziamo* anche perchè non hanno o quasi subito l'influenza di incroci disordinati più o meno col tipo orientale.

Questa razza di cavalli può dunque darci il forziere, come dicono gli arabi, al quale affidare il prezioso germe della fecondazione; può darci — abbandonando la metafora — delle ca*valle buone e sopratutto a relativo* buon mercato, perchè la zona d'allevamento è a noi prossima e perchè la richiesta essendo meno pronunciata che nel Belgio, Olanda, Inghilterra e nello stesso Piuzgau, i prezzi delle cavalle sono di logica conseguenza meno elevati.

Tecnicamente, è ovvio, nessun errore dall'accoppiamento della *razza* Caporettana con altra da tiro pesante, perchè riconoscono tutte una comune origine nel tipo norico *(equus caballus noriens)*: ora non essendovi errore zootecnico è presumibile che non vi debba essere neppure insuccesso finanziario. Questo convincimento devono avere coloro che — abbracciando in *massima il programma del risveglio* equino — sono disposti a fornirsi di buone fattrici senza tuttavia spendere soverchiamente nell'acquisto. Detta fornitura poi potrà farsi molto agevolmente alla prossima *fiera di cavalli che si terrà in Udine dal 23 al 26 aprile* e nella quale figureranno indubbiamente due cavalle da tiro pesante della Carnizia e dell'alto Goriziano: cavalle colle quali sarà possibile iniziare subito la riproduzione atteso che ci troviamo nella stagione d'apertura delle due stazioni di monta equina di Udine, una erariale e l'altra privata dei fratelli Muliñaris.

U. SELAN

Mortegliano

Cose della Società Operaia — Arbitrio imperante

Riceviamo:

23. — Mantenendo le dimissioni da consigliere, date parecchi mesi fa e respinte dal Consiglio, il socio E. Cantarutti inviava alla Presidenza della Società la seguente lettera:

« Mortegliano 18 Marzo 1907.

Insistere nelle dimissioni presentate senza addurre motivo che chiarisca ai soci il perchè della *mia deliberazione*, mi sembra atto indelicato e interpretabile in diversi modi; perciò, sia pure a malincuore, è doveroso ch'io esponga i motivi, o per meglio dire, il motivo unico che mi spinge ad abbandonare il Consiglio.

Accettando di buon grado il mandato offertomi dai soci, prescrissi a mio dovere imprescindibile il dedicare la mia, benchè modesta, opera per il buon andamento della Società e per l'interesse morale e materiale dei soci; ora però a me sembra di non poter compiere questo dovere; un certo autoritarismo che prevale in seno al Consiglio, mina le volontà, distrugge ogni passione di studiare e di affrontare qualche buon problema d'interesse sociale.

Certamente, ciò, non dovrebbe accadere in una Società nella quale i diritti e i doveri, dai componenti la Presidenza al più infimo socio son pari; ma pure nel caso nostro è così; ed io che non amo l'inoperosità in campo fertile mi ritiro.

Chieggo venia all'on. Presidenza della mia doverosa franchezza e compatimento a tutti quei soci che vollero onorarmi di loro stima.

Con perfetta osservanza

Ezio Cantarutti ».

Abbiamo dato il testo della lettera per il semplice motivo che il signor Presidente A. Brunich, ieri in assemblea generale dei soci, non volle darle lettura nemmeno su richiesta del dimissionario; cose che non possono passar lisce che a Mortegliano ove il sig. Brunich proprietario di stabilimenti, (dove la mano d'opera è pagata con folle generosità: una palanca all'ora!) può ergersi a dittatore. Ponga però bene in mente il Sig Brunich che agli uffici del catasto non figura ch'esso sia proprietario di codesta Società operaia e che fra i soci comproprietari che la compongono si trovano delle coscienze libere che sapranno far rispettare i propri diritti a costo di qualunque sacrificio. E' tempo di finirla col manomettere tutti i diritti, perfino quello di discussione.

Noi amiamo la Società perciò vogliamo ch'essa progredisca non solo economicamente ma anche moralmente; la vogliamo integra nella sua dignità, un socio è parte del suo organismo, e per tale dov'essere riguardato, siano pur grandi e danarosi i suoi presidenti.

Rivignano

Pro tramvia

14 *(Frigio)*. — L'annunciatavi adunanza si tenne ieri presso il nostro Municipio, coll'intervento dei rappresentanti di Codroipo, Latisana, Precenicco, Rivignano, Teor e Varmo, nonchè degli ingegneri Portoldeo, de Rosmini e Schiavi.

Dopo breve discussione, il Sindaco di Codroipo, sig. Luigi Ballico, promotore dell'adunanza, propose la conferma dell'incarico ai detti ingegneri per la sollecita presentazione di uno studio completo sulla linea tramviaria Codroipo-Rivignano al mare, con speciale riguardo ad un eventuale prolungamento verso l'alto Friuli ed un possibile raccordo con Mortegliano.

Tale proposta venne approvata ad unanimità.

Tarcento

Riposo festivo

Ci consta che non ostante l'ordinanza prefettizia, tre o quattro negozianti, *non se ne danno ancora per intesi*; e stanno preparando una nuova istanza per l'apertura delle 5 ore.

Merita però osservato che per cura dell'Unione Agenti, il sig. Prefetto prese visione delle firme di 24 negozianti favorevoli alla completa chiusura domenicale.

Come è dunque possibile che il sig. Prefetto *possa* accettare questa nuova domanda, dopo di averla formalmente respinta?

Alcuni Agenti di Commercio

Le farmacie

Fra i due farmacisti locali, sig. G. B. Serafini ed il sig. G. Mugani per seguire la corrente dei tempi, è avvenuto un mutuo accordo di tener chiuso al pubblico alternativamente nelle domeniche le rispettive farmacie dalle ore 14 in poi.

Questo avrà principio domenica 29 corr. ed in tal giorno nelle ore suddette resterà chiusa la farmacia Mugani.

Pozzuolo

Innesto della vite e del gelso

Nei giorni 29, 30 e 31 corrente mese avrà luogo, presso la R. Scuola pratica d'agricoltura, nella sala, delle conferenze, un corso teorico-pratico sull'innesto della vite e del gelso.

Gli agricoltori che desiderassero approfittare di questo corso dovranno presentarsi alla R. Scuola non più tardi delle ore 16 del giorno 28 corr.

Casiacco

Mercato bovino

22 — Un bellissimo colpo d'occhio presentava la vasta piazza coi numerosi e bellissimi animali, animata da una folla di proprietari, e mercanti venuti ad inaugurare il nuovo indovinatissimo mercato.

L'esito superò l'aspettativa di ognuno anche per i numerosi affari conclusi perciò è desiderio generale che il mercato abbia ad estendersi a tutti i mesi da ottobre a maggio almeno.

Una sincera lode al Comizio Agrario di Spilimbergo per l'appoggio dato al mercato, ed alla competente commissione delegata per la classificazione degli animali ed assegnamento dei premi.

Vennero eseguite parecchie *fotografie* delle quali alcune verranno riprodotte in cartolina illustrata come ricordo a testimoniare la bellissima riuscita.

Un elogio anche agli alberghi del paese che si prestarono sotto ogni rapporto e per i finissimi vini del luogo e anche per la eccellente birra di Steinfeld.

Cividale

Aggressione

24. — Ieri sera il sig. Picco Luigi fu Luigi *negoziante di Cividale, reduce* da Sanguarzo, residenza della sua promessa, venne aggredito da dieci giovanotti della frazione e percosso, così in malo modo, da dover essere accompagnato a casa sua. Chiamato il medico riscontrò il caso piuttosto grave.

Oggi i carabinieri sono sulle traccie degli aggressori, e si dice che abbiano *già arrestato qualcuno*.

Il grave fatto impressionò tutta Cividale.

Tolmezzo

Orribile disgrazia

24 — A Socchieve Luigi Demonte di Osvaldo, trentacinquenne, stava ripulendo il proprio fucile, tenendo la *canna rivolta contro se stesso*, e, *in*tanto, conversava con un cognato.

Improvvisamente il colpo partì.

Il Demonte cadde fulminato!

Latisana

Tribunale di Udine

Querela Zanin - "Giornale di Udine„

La condanna del gerente

Sono al banco degli imputati il dott Furlani, direttore, ed il sig. Princisg, gerente responsabile del *Giornale di Udine*, a rispondere di ingiurie a carico del dott. Giovanni Zanini, veterinario di Latisana, contenute nel N del 19 settembre, e di cui fu dato cenno nella cronaca provinciale.

Il Tribunale è composto dal Giudice Messa, Presidente, dai giudici Rieppi e Cano-Serra.

Il Zanini è costituito P. C. con l'avv. Driussi. Siedono alla difesa gli avvocati Cargnelutti e Fantoni.

Fallite delle trattative di accomodamento, pel rifiuto opposto dagli imputati al pagamento delle spese, si apre l'udienza.

Nel suo interrogatore il dott. Furlani dichiarò, benchè avesse letta la corrispondenza, dopo uscito il giornale, *non se ne pentì, non avendola ritenuta* offensiva.

Il Princigh, dichiarò di aver letto anch'egli l'articolo dopo uscito il giornale e avervi apposta la sua firma.

Il querelante dichiara di non aver avuto parte nelle polemiche sulla questione veterinaria e trova ingiurioso l'articolo del *Giornale di Udine* del 19 sett. 907 anzitutto nella chiusa, che cioè la petizione al Comune non sia firmata *dagli amici macellai*, frase che lede la sua onorabilità, poi nelle altre altre accuse che gli si fanno, che pure offendono la sua riputazione professionale.

Indi l'avv. Cargnelutti della difesa solleva incidente, chiedendo che la difesa sia ammessa a provare le accuse del *Giornale di Udine* a carico del dott. Zanini, sostenendo che, provata la verità di tali accuse, il reato non ha ragione di sussistere.

Ma l'avv. Driussi si oppone alla richiesta della difesa e mette il quesito in questi termini: — L'autore dell'articolo incriminato poteva e può sempre *attribuire al dott*. Zanini un fatto determinato, riguardante il servizio, e il dott. Zanini darà querela per diffamazione, concedendo la prova dei fatti; ma giacchè invece l'articolista ha gettato in faccia al Zanini delle ingiurie, è del tutto fuori luogo fare in Tribunale un processo amministrativo ad un veterinario, ma occorre ricercare se c'è l'offesa e dove consiste.

Il Tribunale rimanda la decisione sull'incidente alle ore 15 ed intanto sospende il dibattimento.

Alle 15 il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale respinge le conclusioni della difesa, ed accetta invece quelle della P. C..

Sono quindi introdotti i testi. Mancano i pezzi più grossi: il Sindaco e l'ex Sindaco di Latisana, il cav. Romano, veterinario provinciale.

I testi d'accusa (Durigato, dott. Marianini e Padovan di Ronchis) confermano la penosa impressione derivata a tutti dalla lettura dell'articolo in questione, certi, come sono, dell'onorabilità personale e professionale del Zanini, aggiungendo che egli non ebbe parte alcuna nella polemica tra *Paese* e *Patria* da un lato e *Giornale di Udine* dall altro.

Gli altri (Pittoni, cav. Gaspari, Michieli, e Penzo) o dichiarano di non conoscere l'articolo querelato o sono licenziati senza interrogazione.

Sono poi introdotti due testi per affermare che il direttore non ebbe parte alcuna nella corrispondenza.

Ha quindi la parola l'avv. Driussi, il quale con forti, stringenti argomentazioni dimostra l'intendimento ingiurioso di chi scrisse l'articolo. Esamina e chiarisce ad una ad una le frasi offensive, sostenendo come l'anonimo corrispondente del *Giornale di Udine* non tanto abbia inteso rispondere ad articoli firmati del *Paese* e della *Patria*, ma piuttosto di gettare il discredito su un professionista e sopratutto perchè questi appartiene ad un partito contrario al suo. L'accusa è poi ribadita dall'espressione finale, allusiva a intese disoneste fra veterinario e macellai. Il Driussi chiude la sua splendida arringa bollando con parole di di fuoco il vero responsabile, che si mantiene celato per prudenza, e invoca una giusta condanna.

L'avv. Farlatti, rappresentante il P. M, dopo avere accennato alle lotte amministrative di Latisana e alle relative polemiche, sostiene che nella corrispondenza incriminata non si è voluto deliberatamente colpire un uomo, ma che, trascendendo dai limiti entro i quali è lecita la polemica anche più vivace, si è lesa la riputazione di un professionista, come appare manifesto dall'ultima frase relativa agli amici macellai. Chiede perciò che sia assolto il Direttore del *Giornale* per non partecipazione al reato e condannato il gerente ad una multa di 250 lire, spese e danni, col beneficio della legge Ronchetti

L'avv. Fantoni della difesa si leva per lamentare che non sia stato concesso ai querelati di provare che l'articolo in causa contiene il vero, e se la piglia col prof Cassi, autore firmato di un appello agli elettori, pubblicato in un numero del *Paese*, in favore del dott. Zanini.

Poscia ha la parola l'avv. Cargnelutti, il quale pure ripete il lagno del Fantoni, cercando di provare come la reità esista soltanto nel caso che gli addebiti relativi al servizio veterinario non rispondano al vero.

Legge degli articoli relativi all'argomento, pubblicati nella *Patria* e nel *Paese*, e vede in questi la ragione prima dell'attacco del *Giornale di Udine* contro il dott. Zanini

Riguardo al dott Furlani non solo chiede la piena assoluzione, ma un risarcimento della P. C. per l'incomodo della comparsa; del gerente chiede l'assoluzione per non avere la P. C. *raggiunta la dimostrazione* dell'accusa.

Replica brevemente l'avv. Driussi. Indi il Tribunale si ritira e rientra dopo mezz'ora per pronunciare sentenza di *condanna* verso Princisgh Luigi, gerente responsabile del *Giornale di Udine* a L. 250 di multa, lire 150 alla P. C, spese e danni da liquidarsi inseparata sede; più la pubblicazione della sentenza nel *Giornale di Udine* e nel *Paese*; assolve il Direttore Furlani per non partecipazione al reato; applica, a favore del Princisgh, la legge del perdono, revocabile nel caso che entro tre mesi non soddisfi agli oneri pecuniari addebitatigli nella sentenza.

Poche parole di commento.

Indoviniamo in qual modo gli avversari commenteranno la sentenza: — voi, veterinario Zanini, voi, pubblico funzionario, avete querelato un gior

nale, ma vi siete opposto (o il Tribunale vi ha dato ragione) a che l'accusato provasse ciò che aveva scritto a vostro addebito.

Adagio, noi rispondiamo; qui non si tratta di un processo per diffamazione, in cui sia stata negata la prova, ma di una querela per ingiurie, le quali (contengano o no delle inafferabili illusioni a fatti) offendono sempre la riputazione di un professionista.

Il dott Zanini del resto si è espresso chiaramente per bocca dell'avv. Driussi — accusatemi di un fatto specifico, e mi querelerò per diffamazione, con la prova dei fatti — È parlar chiaro cotesto? Almeno per chi vuole intendere!

E poi, è giusto, è lecito che Sindaco e Giunta vengano a deporre in Tribunale a carico del veterinario ciò che è riservato alle discussioni segrete del Consiglio Comunale? E, ciò posto, che figura avrebbe fatto una amministrazione comunale se il Magistrato le avesse concesso di provare a difesa dell'anonimo accusatore del Zanini?

La difesa ha quindi spostato il nodo della questione, insistendo nel volerla cambiare da giudiziaria in amministrativa. Ma non essendovi riuscita, si è sbizzarrita a demolire le testimonianze d'accusa. Ebbene, a parte, se vogliamo, il medico Marianini e il farmacista Durigato, della famiglia sanitaria dello Zanini; prendiamo un modesto possidente di Ronchis, lontanissimo da ogni gara di partito, il Padovan. Egli afferma: — non capisco perchè si dica male del dott. Zanini, che ha sempre compiuto il suo dovere e che è chiamato da tutti. — Semplici, *ma verissime parole!*

Hanno opposto una diversa loro impressione i testi di difesa? No, essi hanno dichiarato di non saper nulla, di non aver letto nulla. L'anonimo autore dell'articolo querelato voleva un po' che sbrigassero loro la faccenda, ed essi l'hanno sbrigata col silenzio. *Tableau!*

Si è voluto poi raffrontare l'articolo querelato con altri analoghi della *Patria* e del *Paese*. Ma neppur questo ha servito alla causa della difesa, poichè mentre nei predetti giornali i corrispondenti Durigatto e Cassi non si celavano sotto l'anonimo, ma esprimevano, con le annesse responsabilità, un'opinione che essi ritengono quella della gran maggioranza, dov'è invece il corrispondente del *Giornale di Udine*, e perchè non s'è presentato anch'egli in Tribunale a sostenere la sua parte, anzichè appiattarsi fra le quinte e far parlare alla Giunta?

Ed anche questa è una vittoria, e non tanto pel dott. Zanini, di cui conosciamo l'animo mite e coscienzioso, ma per le persone, che sostenevano apertamente la sua causa, pel partito a cui egli appartiene, che è il nostro. E perciò la condanna del *Giornale di Udine* ci rende doppiamente lieti.

La sentenza ha fatto ottima impressioni, e la farà anche a Latisana, che non potrà certo dimenticare che anni or sono si indirizzava al Sindaco una petizione di 457 cittadini per la riconferma del dott. Zanini e che ora si è insidiato nell'ombra contro di lui e per opera di certuni che più gli si professavano amici.

Maiano

Funebri

Stamane ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Asquini fu Domenico, e riuscirono una sincera dimostrazione, di affetto all'estinto. Precedevano il feretro molte corone, e lo seguivano i figli Francesco e Antonio, il fratello Daniele, i parenti e moltissimi amici. Tutto il paese partecipò al dolore per la perdita dell'uomo buono, onesto e gioviale, che, ancor vegeto, sebbene settantenne, morbo inesorabile rapiva alla vita.

Buona usanza

Per onorare la memoria del padre, il signor Francesco Asquini, assessore di Pordenone, offrì alla Congregazione Congregazione di Carità di Maiano lire 25.

Gli amici del defunto iniziarono una sottoscrizione per l'istituenda scuola di disegno.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La riunione della Federazione Magistrale Veneta

La riunione dei rappresentanti le associazioni magistrali venete, indetta in Treviso pel giorno 26, viene rimandata a domenica 29 corr., perchè in quattro provincie della regione giovedì prossimo si fa scuola, e questo fatto impedirebbe l'intervento a parecchi maestri. La presidenza nutre fiducia che il brevissimo rinvio non pregiudicherà in modo alcuno l'esito della riunione, la quale dovrà segnare la consistenza e l'avvenire della Federazione Magistrale Veneta.

Il servizio di estinzione degli incendi

A chi tocca sostenere le spese?

Il Comune di Lecco si è fatto promotore di una agitazione, per ottenere che alle spese di estinzione degli incendi contribuiscano insieme al Comune, le Compagnie di Assicurazione.

Abbiamo avuto occasione di scorrere la circolare inviata da quel Comune a tutti i Comuni d'Italia per invitarli a dare la loro adesione, e ci sembra che il concetto cui si ispira sia pratico e fondamentalmente giusto. Infatti il servizio di estinzione si risolse in un vantaggio notevole per le Società di Assicurazione, in quanto, diminuendo anche in parte minima i danni di un incendio, diminuisce proporzionalmente altresì la somma dovuta dalla Società stessa all'assicurato.

E' quindi logico che le Società d'Assicurazione, che sono interessate direttamente a che il servizio pompieri funzioni efficacemente, contribuiscano a mantenerlo.

A proposito della iniziativa del Municipio di Lecco, ricordiamo che la Giunta Comunale di Udine, tempo addietro, aveva deliberato di farsi promotrice di una agitazione analoga presso i Comuni d'Italia, con questa differenza però che la nostra Giunta pensava che oltre le Compagnie assicuratrici, anche gli stabilimenti, opifici ecc. dovessero contribuire al servizio pompieri in quanto presentano maggiori rischi d'incendio. Una statistica degli incendi a Udine in quest'ultimo decennio, dimostra come il 99 per 100 di essi, sieno scoppiati in stabilimenti industriali ecc.

E' quindi ingiusto chiamare la gran massa di contribuenti privati a sostenere le spese di un servizio, che, si può dire, va principalmente a beneficio delle Compagnie assicuratrici o degli Stabilimenti industriali.

Sappiamo che la nostra Amministrazione aderirà alla iniziativa del Comune di Lecco. Benissimo!

I progetti sociali

della Amministrazione democratica

Il *Lavoratore* nel suo ultimo numero, ha avuto parole vivaci contro l'Amministrazione Democratica, la quale «lascierebbe da troppo dormire i suoi progetti sociali».

Il confratello socialista allude all'Ufficio di Collocamento ed all'Ufficio di Consulenza legale. L'Amministrazione — ha scritto ironicamente il *Lavoratore* — vuol dimostrare l'utilità di questi istituti col seppellirli, vuol combattere gli avversari con l'inerzia.

«Via! dopo la conclusione di tanti progetti, dopo tanti consigli, notizie, suggerimenti attinti all'*Umanitaria* vi è una sol nave che sia stata condotta veramente in porto?»

Fin qui il *Lavoratore*.

Abbiamo voluto assumere notizie precise sulle ragioni del ritardo frapposto alla attuazione dei progetti, ed ecco quello che siamo in grado di riferire:

L'Ufficio di Collocamento non è stato ancora «condotto in porto» perchè gli istituti operai cittadini, malgrado i replicati inviti, non hanno ancora nominati i loro rappresentanti.

Sappiamo, a questo proposito, che l'Amministrazione ha stabilito di mandare a quegli istituti, un nuovo caloroso invito che confidiamo raggiunga l'effetto desiderato. Dopodichè l'Ufficio entrerà in porto, dal quale finora si teneva lontano, non per colpa dell'Amministrazione, e nemmeno, bisogna dirlo, degli istituti padronali che da tempo hanno nominati i loro rappresentanti.

Quanto all'Ufficio Legale ecco le ragioni del ritardo.

I Commissari nominati dal Comune per lo studio e la compilazione dello schema di Statuto, invitati più volte, — eccezion fatta dell'avv. Levi — non solo si guardarono bene dall'intervenire alle sedute, ma nemmeno giustificarono questa loro assenza.

Anche a questi signori verranno inviate sollecitatorie, per modo che, — avendo il Comune già fatti gli opportuni studi specie sugli statuti, programmi ecc. che regolano istituti analoghi, chiesti all'*Umanitaria* — non appena i Commissari si troveranno insieme e compileranno lo Statuto, anche questo secondo progetto sociale della Amministrazione democratica sarà in grado di entrare in porto.

Ciò che è nei voti dell'Amministrazione, del *Lavoratore* e del *Paese*.

Scuola Popolare Superiore

Lezione rimandata

Ieri sera doveva aver luogo la lezione del prof. Gellio Cassi su «L'Estremo Oriente». Numeroso pubblico si era affollato nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico. Disgraziatamente, qualche minuto prima delle 8.30, il signor Antonini mandò ad avvertire che la macchina per le proiezioni era stata provvisoriamente richiesta per lo spettacolo d'opera. Il dottor G. Cesare avvertì gli intervenuti che la conferenza era rimandata a venerdì.

I PREMIATI

al Saggio di Ginnastica

Come promettemmo, ecco l'elenco dei giovani soci ed allievi della Società di Ginnastica che l'altra sera dopo il saggio, ricevettero il premio:

Allievi: Dal Dan Mario, medaglia di bronzo; Pellegrini Mario, id.; Ronchi Ugo, diploma di merito; di Manzano Bruno, id.

Venne assegnato il diploma di incoraggiamento agli allievi: Lorenzon Giuseppe, Chiesa Carlo, Muzzati Giovanni, Dal Dan Ennio, Albanetti Fulvio, Casonato Giovanni, Vallorla Arnaldo, Zilli Gracco.

Al caposquadra Luigi Dal Dan venne assegnata una grande medaglia d'argento.

Soci: Barbieri Aurelio, grande medaglia d'argento; Moretti Alessandro, Pellegrini Clemente, Ronchi Attilio, Giordano Bruno, Perini, Marchioni Antonio, Locatelli Umberto, Catarossi Enrico, con medaglia d'argento.

Pascoli Giovanni, Coccolo Pietro, Catarossi Giuseppe, Cattaruzzi Erminio Pizzocchero Carlo e Moro Filippo con medaglia di bronzo.

Consorzio Antifillosserico Friulano

Domani alle ore 10.30, nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, è convocata l'assemblea dei soci del Consorzio col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 3. Relazione dei Sindaci; 4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1907; 5. Nomina di 4 consiglieri; 6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

A norma dell'art. 31 dello statuto sociale l'assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti aventi diritto di voto e l'entità del capitale da essi rappresentato, ed avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso, fermo lo stesso ordine del giorno.

L'art. 26 poi dello statuto sociale prescrive che hanno diritto ad intervenire alle assemblee ordinarie e straordinarie tutti i soci che risultano tali dall'iscrizione nel libro dei soci e che siano in regola coi versamenti sulle azioni.

Ciascun socio non ha che un voto e non può rappresentare e votare che per un socio. Il socio assente non può farsi rappresentare che da un socio avente pure diritto di voto. Il mandato di rappresentanza può esser conferito anche per lettera.

Quando andrà in vigore

la legge sul lavoro notturno?

Abbiamo ieri data la notizia che il Re aveva firmato il decreto sanzionante la legge relativa alla abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione e della pasticceria.

Ora un gruppo di fornai ci scrive per domandarci quando andrà in vigore la legge desiderata e che tanti grattacapi ha dato ai fornai, ai proprietari, ai comuni ed anche ai consumatori.

Rispondiamo che la legge non potrà venire attuata che fra due o tre mesi, essendo necessario preparare il Regolamento e presentarlo all'esame del Comitato del lavoro e al parere del Consiglio di Stato.

Per l'educazione fisica

Ci si comunica da Roma:

Per formare un solo e completo programma, il concorso metodico di ginnastica educativa, già fissato per la fine di aprile, avrà luogo invece nella stessa epoca stabilita per la prima riunione dell'Istituto e per le Gare e Feste sportive che vi fanno corona, ossia dal 25 maggio al 2 giugno p. v.

Conseguentemente rimane prorogato al 20 aprile p. v., il termine per la iscrizione al detto concorso metodico.

Sarà così unica e generale la tessera (da acquistarsi presso tutte le stazioni e agenzie ferroviarie al prezzo di lire 6) per fruire della tariffa militare (riduzione del 75 per cento) con validità di 15 giorni, e con la quale si potrà partecipare a tutte le gare e ai festeggiamenti che si stanno organizzando di concerto con la Società Nazionale per il movimento dei forestieri.

Invece di solfato di rame acqua di mare

Nei giorni scorsi il ministro d'Agricoltura ha ricevuto un certo signor Piero Gnocchi che ha esposto un suo nuovo sistema per guarire le malattie della vite.

Il signor Gnocchi avrebbe trovato, dopo gli esperimenti da lui fatti, che l'acqua del mare sostituirebbe con assai più successo ogni preparato di solfato di rame.

Il Ministero d'agricoltura pare che voglia accordarsi col Ministero delle Finanze per la somministrazione e il trasporto delle acque del mare, onde procedere a nuovi e assai più estesi esperimenti.

Se questi daranno buoni risultati ognuno può pensare quale rivoluzione potrà avvenire nell'agricoltura vinaria e anche in altre specie di colture agrarie.

SUI MONTI DEL CADORE

Un osservatorio a 3000 metri!

È una notizia che può interessare anche i nostri appassionati alpinisti e soci della Società Alpina Friulana.

Come è noto il gruppo dei monti chiamato le *Marmolade*, che trovasi nell'Agordino, comprende le vette più alte delle Dolomiti nostre. Esso segna il confine politico fra l'Italia ed il Trentino e misura circa otto chilometri di lunghezza da ponente ad occidente.

La Società Alpinisti Tridentini — l'attività della quale è nota — ha stabilito di far costruire un osservatorio su una delle vette del gruppo Marmolada, a 3315 metri.

I lavori dell'osservatorio verranno iniziati prestissimo.

Sul "putiferio" in via Cavour

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

La prego di dare pubblicità nel suo pregiato giornale a questa mia dichiarazione sull'articolo comparso ieri sulla *Patria del Friuli* sotto il titolo «Un putiferio in via Cavour» in cui sono contenute notizie assolutamente fantastiche sull'insignificante incidente avvenuto ieri l'altro.

Io fui provocato e sfidato dal Pizzutti ed è contrario alla verità che i membri della mia famiglia abbiano preso parte alla questione. L'articolista, anzichè perdersi in chiacchiere del tutto false, avrebbe dovuto assumere migliori informazioni. Tanto per la verità.

Dev.mo *Virginio Zaghis*

Nozze d'argento

Oggi i coniugi Isidoro Piutti e Francesca Castellani festeggiano le loro nozze d'argento.

I 19 operai — il signor Piutti è proprietario dell'importante calzoleria di Via Cavour — ebbero il gentile pensiero di indirizzare una affettuosa lettera litografata ai due sposi, rinchiusa in ricca cornice e di offrire inoltre un servizio da caffè in argento.

Alla coppia felice auguri.... per le nozze d'oro.

I ferrovieri della "Veneta"

Riceviamo e pubblichiamo, fedeli al nostro sistema di concedere sempre ed a tutti gli interessati la più ampia facoltà di parola:

Caro «Paese».

Al tuo articolo sul malcontento che il nuovo organico ha creato fra il personale della Società Veneta, permetti che aggiunga qualche altra piccola cosa, acciocchè il pubblico possa farsi un'idea esatta dei modi che questa Società tratta il personale da lei dipendente, ed i mezzi a cui ricorre nella compilazione dell'organico, tanto nei riguardi del personale, come del pubblico.

Infatti il *Veneto* di domenica 15 corr. pubblicava che la Società Veneta stava per distribuire a tutto il suo personale, il nuovo organico e relativo regolamento, ed esponeva una tabella stipendi per le varie categorie.

In essa eran esposti, con scrupolosa esattezza, tutti gli stipendi, o paghe minime, e massime di tutti gli addetti al personale — si taceva solo di quello del Direttore e Delegati.

Noi ora domandiamo all'Egregio «Veneto»: Perchè?

Non sono ancora fissato?

O si teme di renderle pubbliche perchè forse troppo elevate in confronto di quelli che affranti da faticosissimo lavoro non percepiscono un compenso nemmeno lontanamente adeguato ad esso?

Pubblica, se credi.

Un ferroviere.

Una riunione di ferrovvieri del Deposito di Udine

Veniamo informati che fra i ferrovieri dello Stato, appartenenti al deposito di Udine, si va formando sempre più estesa un'agitazione per ottenere dalla Direzione l'indennità di residenza a cui essi hanno diritto poichè Udine è calcolata stazione di confine.

A tale scopo questa sera ha luogo una grande riunione a cui parteciperanno tutti i ferrovieri liberi dal servizio: la Commissione compilerà il memoriale da inviarsi a Roma.

Una medaglia d'argento

Veniamo informati che l'amico Enrico Tonini direttore della filiale De Gloria il quale, nel febbraio scorso espose al *Primo Concorso Gastronomico di Roma* un suo prodotto «Grivolino friulano al sugo» è stato premiato con medaglia d'argento.

Congratulazioni.

Beneficenza

La spett. Famiglia Zuccolo ricorrendo l'anniversario della morte del suo Giovanni, elargì L. 10 alla «Scuola e Famiglia».

Le Signorine Simonutti Elena, Moni Rosa e Picinini Vittoria per l'anniversario della morte di Giovanni Zuccolo, offrono L. 3 — pure alla «Scuola e Famiglia».

La presidenza vivamente ringrazia.

— Il signor Fabio Lovaria ad onorare la memoria del testè defunto di Lui genitore co. cav. Antonio Lovaria elargì lire cento alla «Scuola e Famiglia».

La presidenza con grato animo porge vivi ringraziamenti al generoso benefattore.

All' Ospitale

è stato ieri sera medicato l'operaio Chiarcossi Eugenio d'anni 56 abitante in Via Anton Lazzaro Moro 22 il quale accidentalmente, sul lavoro, riportò una grave contusione al braccio destro, giudicata guaribile dal dott. Loi in 15 giorni.

Le ultime norme sul riposo festivo

L'on. Cocco-Ortu, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha inviato una nuova e importante circolare ai prefetti, per rispondere ai varii quesiti sollevati circa l'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici, e per disciplinare e risolvere i moltiplici inconvenienti che si erano in questo frattempo manifestati.

Alla circolare, che esamina ed interpreta i varii articoli della legge e del regolamento in rapporto ai dubbi proposti, segue uno specchietto che riassume le norme per il riposo nei singoli rami del commercio.

Ecco le parti dello specchietto che possono interessare il nostro pubblico.

Agenzia di città: sono considerate come appendici al servizio ferroviario, e ammesse alla concessione del riposo per turno.

Alberghi: non vi è un'ora determinata dalla quale debba decorrere il riposo di 10 ore stabilito dal capoverso dell'art. 10 della legge. E' sufficente che le 10 ore siano accordate durante quelle di lavoro, e cioè ad esclusione delle otto ore di riposo giornaliero entro l'albergo.

La riduzione del riposo a dieci ore è applicabile anche al personale di ristoranti annessi all'albergo; e in genere, salvo quelle più precise determinazioni che potranno farsi, a tutto il personale degli esercizi misti di ristorante e di alloggio, i quali siano condotti con licenza di albergo.

Ristoranti, trattorie e simili: nei ristoranti dove esiste un solo cuoco può essere applicabile l'articolo 10 della legge, primo comma, che riduce il riposo a mezza giornata per settimana. Egual eccezione può accordarsi per il capo di cucina

Cambia-valute e agenti di cambio: non sembrano assimilabili alle aziende di cui all'articolo 6.o, n. 2 della legge (Istituti di previdenza, di assicurazione) e sono tenuti alla chiusura per l'intiera domenica.

Farmacie: la legge non si oppone alla chiusura domenicale per turno; ma quelle che rimangono aperte, dovranno concedere il lavoro compensativo al loro personale. Non può dividersi il periodo di 24 ore di riposo in due mezze giornate; ma può l'autorità di pubblica sicurezza concedere che il riposo decorra in modo da cadere in due giorni successivi (come per esempio dalle ore 14 di un giorno alle ore 14 del giorno seguente).

Noleggio di biciclette e automobili: è ammesso il riposo per turno in base all'art. 4 n. 6 (trasporti terrestri diversi dalle ferrovie).

Pasticcerie: sono considerate come negozi di generi alimentari, art. 6, n. 1 (riposo domenicale dalle 12), a meno che non abbiano il carattere di esercizi pubblici e siano cioè muniti di licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, nel qual caso hanno il riposo per turno. Quando tutti gli spacci di pasticcerie rimangano aperti, avendo carattere di esercizio pubblico, e non vi sia quindi timore di concorrenza, può concedersi anche la vendita fuori negozio.

Rivendite di giornali: Nella rivendita di giornali può includersi anche quella dei giornali settimanali, ma rimane esclusa la vendita dei libri anche a dispense.

Tassa di sosta e riposo festivo

Il governo... studia

Ieri alla Camera, si è svolto la seguente interrogazione:

Dari risponde all'on. Morpurgo circa la opportunità di esonerare dalla tassa di sosta le merci per il giorno di domenica.

Dichiara che il Governo sta studiando provvedimenti atti a contemperare le esigenze del traffico con l'applicazione della legge sul riposo festivo.

Morpurgo dimostra l'opportunità di concedere l'esonero e confida che gli annunciati provvedimenti verranno adottati al più presto.

×

La *Gazzetta di Venezia* così commenta l'interrogazione:

Notevole l'interrogazione dell'onor. Morpurgo sull'opportunità di abolire l'obbligo del pagamento della sosta per le merci nelle stazioni ferroviarie nei giorni di domenica, essendo inattivo in tal giorno il servizio delle merci in seguito all'applicazione della legge sul riposo festivo.

L'on. Morpurgo, replicando, ha preso atto delle promesse del governo di studiare i provvedimenti da adottarsi, ed ha riconosciuto implicitamente il fondamento della sua domanda. L'on. Morpurgo ha fatto rilevare che questa condizione di fatto dell'inazione del servizio merci alla domenica non è imputabile agli industriali.

×

Per conto nostro, diciamo che ci pare assolutamente compassionevole la risposta del sottosegretario che invece di prendere immediatamente un

provvedimento che è consigliato dalle norme più elementari del buon senso, promette ... studi.

E' veramente strano che si debba disturbare il Parlamento per questioni, come questa, di una evidenza e di una semplicità meravigliose: è vero si o no che la domenica le merci — volenti o nolenti i destinatari — debbono sostare nelle stazioni e ciò per la legge del riposo festivo? Basta porre la questione, perchè ognuno comprenda il dovere del Governo di esonerare gli industriali dal pagare una sosta... che il Governo loro impone.

Ma il governo preferisce.. studiare!

—

Ricordiamo a proposito di questa interrogazione, che l'ass. Emilio Pico, la cui competenza in questioni ferroviare è a tutti nota, fino dal 24 febbraio scriveva sul nostro giornale un articolo dal titolo «Il comma *O e il riposo domenicale*» che concludeva così:

«Noi confidiamo che all'onor. Presidenza della Camera di Commercio riescirà facile il dimostrare alla Direzione delle ferrovie che non occorre attendere il regolamento per il riposo festivo delle industrie ma basti invece *la semplice sospensione del comma o per gli arrivi nel giorni di sabato*».

Le idee di un esercente e la stagione d'aprile

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

In una corrispondenza da Lonigo, pubblicata nei giorni scorsi sul *Paese*, ho letto un rimprovero alla classe degli esercenti, la quale, invece di assecondare le iniziative della Amministrazione Comunale per le fiere, i mercati, ecc. ecc. « porrebbe invece i bastoni nelle ruote »:

Mi permetto di rettificare questa affermazione che — salvo raro eccezioni — non corrisponde a verità. Gli esercenti non ostacolano affatto le belle iniziative della Amministrazione democratica; ciò sarebbe semplicemente pazzesco, perchè è noto che i maggiori interessati nelle fiere, mercati ecc. siamo appunto noi, esercenti Ora solo il più inacidito settarismo o l'ambizione più sfrenata potrebbe condurre qualcuno di noi, a calpestare gli interessi propri e dell'intera classe, ponendo — come dice il suo corrispondente — i bastoni nelle ruote. Il che, nella nostra città, me lo creda signor direttore, non avviene.

Piuttosto sarebbe stato giusto il *rimprovero di scarso interessamento*, di tiepida sollecitudine da parte nostra nello aiutare iniziative che di tanti benefici sono fonte per noi e per l'intera cittadinanza. Ma ciò dipende dalla qualità delle nostre occupazioni, che assorbono completamente ogni attività, e non ci concedono che un tempo insignificante per occuparci degli interessi cittadini.

Certamente un po' di colpa è nostra: siamo un po' apati, viviamo un po' troppo fuori della vita pubblica e un po' troppo dentro la nostra bottega. Ma come si fa, da un giorno all'altro a rompere una lunga ed inveterata tradizione?

Ad ogni modo, signor Direttore, non dubiti che alla fiera dei cavalli gli esercenti ci pensano, e verrà il momento in cui essi contribuiranno efficacemente alla riuscita.

Gli esercenti, non meno degli altri cittadini, *amano il progresso* economico del paese, di cui, e per la loro attività e per le loro iniziative, sono non ultimi fattori.

Mi scusi del disturbo e mi abbia

dev. *(segue la firma)*.

Prendiamo atto delle franche e leali dichiarazioni dell'esercente — che è uno dei più noti e stimati della nostra città — lieti di averle involontariamente provocate.

N. del direttore.

Una prima risposta al "Giornale di Udine,,

Nel mentre rimandiamo a domani la nostra risposta al *Giornale di Udine* — che non può trovar posto oggi, data la pletora di materia — ci limitiamo a porre in rilievo:

primo che il *Giornale di Udine* insiste nel falso che fra Barzilai o Fortis ci sia accordo nel far risalire la responsabilità della attuale impreparazione militare all'Estrema Sinistra;

secondo che se l'on. Barzilai fu, in passato, monarchico, l'on. Fortis, fu repubblicano, e repubblicano ardente. Al *Giornale di Udine* ricordiamo che a Villa Ruffi, il Fortis fu arrestato per avere partecipato ad una manifestazione avente carattere repubblicano. Questo il *Giornale di Udine* non doveva dimenticare accusando di incoerenza il Barzilai;

terzo che è veramente strano che il *Giornale di Udine* parli di «alleanze», di «ausiliari principali indispensabili dei successi della democrazia udinese» quanto è notorio che da parecchi anni la democrazia ha combattuto da *sola* contro tutti, neri e rossi, e *sola* ha perduto e vinto

E poi imprudente parlare di corda in casa dell'impiccato.... A proposito di «passerelle» noi ne conosciamo una meravigliosa che unisce preti a massoni, loggia a sacristia, il papalismo più intransigente al monarchicismo *più ortodosso, vaticanisti a ventisettembristi*, insomma il diavolo.... all'acquasanta.

Facciamo dei nomi dottor Furlani?

Per la grande fiera dei cavalli

Come si sa, per la prossima fiera di S. Giorgio, la Giunta decise di far stampare dei grandi avvisi réclame, dei francobolli e delle cartoline. In ognuno dei tre generi di réclame campeggia a sinistra, in alto, lo stemma di Udine. A destra tre teste di cavallo, due imbrigliate ed una sciolta, stanno per irrompere sul campo della fiera. A sinistra in basso c'è l'indicazione dei giorni in cui la fiera ricorre.

Il disegno, è opera egregia dello Stabilimento Passero.

A questo proposito c'informano alla posta che l'uso dei francobolli e delle cartoline incomincia a diffondersi nelle abitudini dei cittadini, tanto che se ne vedono molte nelle quotidiane levate della corrispondenza.

Movimento Proletario

Camera del Lavoro

Domani sera alle ore 20.30 si raduneranno i membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, per la nomina dei membri della Commissione Direttiva dell' Ufficio di collocamento.

L'annegato scoperto stamane

Sarebbe da 5 giorni nella roggia?

Questa mattina verso le 7, l'operaio Giuseppe Fattori, addetto al molino con annesso battiferro, situato nel primo gruppo di case della borgata di Planis, fuori Porta Pracchiuso, vide il corpo di un uomo che galleggiava sulla superficie dell'acqua, presso le ruote a volante che muovono le trasmissioni dell'officina.

Dato l'allarme, accorsero altri operai i quali aiutarono il *Fattori ad estrarre* il cadavere che nessuno d'essi riconobbe. Il disgraziato la cui misera fine rimane avvolta nel mistero — almeno fino al momento in cui esce il giornale — è un uomo che potrà avere 40 anni, tarchiato, ma i di cui lineamenti sono un po' alterati dall'azione dell'acqua per il fatto che la morte risalo indubbiamente almeno a 4 o 5 giorni.

Questo è il giudizio dell'egregio dr Tullio Liuzzi che corse sul luogo prontamente, poichè sostituisce, in quel riparto, il collega dott. Pascoletti e che visitò il cadavere, già in avanzato stato di putrefazione.

Sul luogo si portarono pure il brigadiere Pelizzoni dei Carabinieri con un milite, e le guardie di città Fortunati e Citta.

L'annegato è vestito poveramente, ai piedi invece porta un paio di scarpe *nuovissime, con elastico*

Nelle tasche gli si rinvenne un fazzoletto, un libretto con varie annotazioni, una pipa, una scatola di cerini.

Di denaro neppur l'ombra.

Nel libretto delle annotazioni fu trovata una cambiale non ancora scaduta in cui riuscimmo a leggere le parole: « A me medesimo De Anna Giovanni - S. Margherita »

Che sia questo il nome dell'annegato? Ed in qual punto del lungo canale della roggia egli cadde o fu gettato nell'acqua?

Sono tutti punti interrogativi ai quali dovrà rispondere l'autorità giudiziaria.

Mentre stiamo licenziando il giornale si reca sul luogo il Pretore, il Cancelliere ed il fotografo Eugenio Pignat per ritrarre le sembianze dell'annegato.

All'ultimissima ora apprendiamo che il cadavere è stato riconosciuto da certo Enrico Mazzolini di Chiavris.

L'annegato si chiama Antonio De Anna di Alnicco (Fagagna) e il Mazzolini lo descrive quale dedito assai alle bevande alcooliche.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

"MEFISTOFELE,,

Questa sera alle 8 30 rappresentazione.

La serata della signorina Solari

Tutto venduto anche ieri sera, per la sesta del *Mefistofele*. e molti che non avevano prenotato i posti, dovettero adattarsi a restare in piedi.

Questa sera serata d'onore della gentile signorina Francisca Solari. Essa canterà *Mi chiamano Mimì* della *Bohème* di Puccini.

Sarà certamente un teatrone.

Domani e venerdì riposo; sabato e domenica rappresentazione.

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 24 marzo)

Avviene un vivo incidente sul processo verbale fra varii deputati meridionali e l'on. Aroldi, che nella seduta antecedente avrebbe fatto delle accuse contro le provincie del mezzogiorno.

Parlano poscia gli on. Morpurgo, circa l'esonero delle tasse di sosta per le merci nei giorni festivi, e Odorico sull'opportunità di rendere meglio conosciuti i prodotti delle privative. Rispondono loro i sottosegretari di Stato dari e Cottafavi (Vedi cronaca).

Si approva in seguito, dopo vivace discussione, la proposta di dichiarare Nasi decaduto dal mandato di deputato.

La seduta è tolta alle ore 19.10.

Il potere temporale

La Difesa, giornale clericale di Venezia, nel numero di ieri l'altro, a proposito della malattia del principe di Monaco, che lo ha costretto a procastinare la data della Conferenza, nota che non avendo nessun sovrano *messo piede a Roma, non poteva* il principe di Monaco dare per il primo il triste esempio.

Farla poi dalla dolorosa condizione del papa cui rivendica la padronanza della capitale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

La si credeva tisica o pazza. Errore?

Le Pillole Pink

Alla lettura di questo titolo potete facilmente immaginare lo stato in cui doveva trovarsi la persona della quale ci accingiamo a parlare. Stato grave, penserà chi legge. Ed avrà ragione.

La *Signorina Angela Montresor, giovanetta* di 16 anni, era in uno stato pietoso fin dall'epoca della formazione, cioè da circa cinque anni. Tutto il di il lei organismo era turbato. Non mangiava quasi nulla ed era mingherlina. Aveva completamente perduta la memoria: durante il sonno era agitatissima; parlava continuamente e talvolta perfino, gridava. L'ho portata all'ospedale — scrive la madre — dove, mal-

grado le cure, non ha migliorato. Mi fu dichiarato che mia figlia era tisica e pazza. Non c'era dunque nessuna speranza di guarirla. Al colmo della disperazione ho ricondotto mia figlia a casa. Un giorno mi capitò fra mano un opuscolo delle Pillole Pink. Dopo averlo letto ho pensato a dare le Pillole Pink a mia figlia. Essa le ha *prese durante* qualche tempo ed ecco il maraviglioso risultato ottenuto:

«La sua salute si è rapidamente migliorata, dorme tranquillamente, ha ricuperato il bel colorito e la memoria, inoltre si è ingrassata.»

A questo certificato che emana dalla Signora Montresor Lucia in Zocca S. Alessio N° 46 I Giorgio (Verona), non *c'è nulla da aggiungere*.

La gravità del caso indica a sufficienza il valore del medicamento.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, reumatismo.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei *scatole, franco*.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Respingete le imitazioni.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 24 Marzo 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	103.11
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	102.03
Rendita 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1222.—
Ferrovie Meridionali	604.50
Ferrovie Mediterranee	391.50
Società Veneta	194.35
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	498.—
» Meridionali	340.—
» Mediterranee 4 0|0	500.35
» Italiane 3 0|0	349.25
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	501.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	506.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	505.—
» idem 4 1|2 0|0	511.—
CAMBI (chèques a vista)	
Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.51
Pietroburgo (rubli)	262.52
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.57

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Barcelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

IL MARSALA FLORIO

Bottiglia originale

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

VENEZIA - S. Marco Ascensione 12-94 - VENEZIA.

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie o disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA"** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C, MILANO, Via Spontini, 12, od in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE"**.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kiriacì e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terrà) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie
Ottima e durevole lavorazione.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

AMARO BAREGGI
a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.